

OSPEDALE, PROCEDURA INNOVATIVA

Il robot chirurgo rimuove più tumori in simultanea

► L'AQUILA

Asportazione contemporanea, totale o parziale, dovuta alla presenza di più tumori, di pancreas, milza e colon o anche di colon e rene, praticando con grandissima precisione piccole incisioni dell'addome, senza effettuare l'apertura totale.

L'utilizzo del robot chirurgico, all'ospedale dell'Aquila, continua a sviluppare tutte le sue enormi applicazioni, spostando sempre più in alto l'orizzonte della qualità degli interventi e, soprattutto, dei benefici per i pazienti. «Procedure che attualmente in Italia», fanno sapere dall'Asl, «vengono eseguite solo da un numero ristretto di centri specializzati proprio per la complessa organizzazione che richiedono e per la spiccata professionalità di chi le esegue. Si tratta, in particolare, della chirurgia epato-bilio-pancreatica, uno dei "filoni" più recenti della **chirurgia robotica** avviata al San Salvatore e introdotta oltre un anno e mezzo fa con i primi interventi compiuti in urologia dal dottor **Luigi Di Clemente**. Già a partire dagli ultimi mesi del 2018 la chirurgia epato-bilio-pancreatica e d'urgenza ha guadagnato spazi importanti fino a rafforzare il ruolo del San Salvatore oltre i confini della regione, creando mobilità attiva. Questo tipo di chirurgia, grazie alla **tecnica robotica**, è in grado di effettuare l'asportazione combinata di pancreas, milza e **colon** per duplice neoplasia primitiva e quella parziale sincrona di

**Robot chirurgo in azione su un paziente**

colon e rene».

Gli specialisti che si occupano di questi trattamenti sono **Luigi Bonanni**, **Roberto Vicentini**, direttore del reparto e **Federico Sista** che, per gli interventi al rene, operano insieme al direttore dell'urologia, Di Clemente, e a **Stefano Masciovecchio**.

«Oltre a questo tipo di interventi, che sono più rari», aggiungono dall'Asl, «l'uso del robot è diventato *routine* per l'asportazione di tumore primitivo insieme a depositi metastatici o più tumori primitivi localizzati in organi diversi. Un esempio è rappresentato da tumori del **colon-retto** con metastasi al fegato che possono essere trattati con tecnica mini-invasiva nella stes-

sa seduta. L'affinamento delle **tecniche robotiche** offre il grande vantaggio di eseguire, con modalità mini-invasive, operazioni molto complesse riguardanti l'asportazione multipla di organi. Tali procedure di sala operatoria, inoltre, si contraddistinguono per l'estrema precisione dei movimenti del braccio meccanico (guidato dallo specialista) e dalla possibilità di salvaguardare gli organi vicini a quelli asportati, favorendo una ripresa molto più rapida del paziente e una sua minore sofferenza. Dell'*équipe* della chirurgia epato-bilio-pancreatica e d'urgenza fanno parte i medici **Alessandro Ambrosio**, **Daniele Centi** e **Massimo De Benedictis**.